



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
154 punti base

CHI SALE
BPER +10,41%
bancari sugli scudi



CHI SCENDE
PRODUZIONE INDUSTRIALE
-1,3% in Gran Bretagna



Intervista Emanuele Favero nuovo presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Parma

«Il decreto fiscale non convince, aumentano adempimenti e costi»

«Positivo lo stop agli studi di settore». Il modello precompilato? «Una spina nel fianco»

Patrizia Ginepri

Di recente è stato nominato presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma. Emanuele Favero riceve il testimone da Angelo Anedda in un momento caldo per gli specialisti del fisco.

Presidente Favero, il decreto fiscale è al centro di numerose polemiche. Quali sono le criticità?
Come categoria abbiamo lavorato a lungo per proporre una schema di legge in materia fiscale in un'ottica di semplificazione e di coordinamento degli adempimenti in campo tributario. Questo lavoro ha portato a proposte concrete, ma purtroppo è stato vanificato da un decreto legge uscito dai canoni di coordinamento già instaurati. Di fatto appesantisce gli adempimenti già in corso e dunque anche i costi.

Cosa significa concretamente?
Ci troviamo di fronte a una situazione in cui vengono penalizzate solo le aziende adempienti. Lo spesometro diventa trimestrale, con indicazioni specifiche, ma non è sufficiente schiacciare un bottone e inviare. Significa rimodulare tutte le procedure, perché c'è una mappatura di dati minimi da indicare che potrà essere anche in-



Neo presidente dell'Odcec di Parma Emanuele Favero.

Spesometro

Sfugge il significato dell'introduzione di una informativa trimestrale

crementata, entrando nel merito delle operazioni effettuate. Quindi non è solo una modifica telematica a livello di tempistica, ma è un cambiamento sostanziale macchinoso che richiederà molto lavoro.

Quali sono le priorità?
Occorrerebbe ridurre gli adempimenti in un'ottica di collaborazione. Qualcosa è stato fatto, ma restano molte ombre. Quello che non convince è l'utilizzo dello spesometro. Ci sfugge il significato dell'in-

troduzione di un'informativa trimestrale. Dovevamo orientarci a razionalizzare le scadenze, a diminuire il livello impositivo, cosa che l'attuale governo sta cercando di portare avanti, ma anche a semplificare la gestione delle imposte che continua ad avere difficoltà sia a livello di determinazione che di carico, estremamente pesante. Positivo lo stop annunciato agli studi di settore, un mostro a sette teste con dati che diventavano preponderanti rispetto a tutto il resto della dichiarazione.

Il 14 dicembre i commercialisti scenderanno in piazza...

Come ordine facciamo sapere quali sono le nostre critiche. Tuttavia la manifestazione del 14 dicembre, organizzata dai sindacati della nostra categoria, preoccupa un po', perché potrebbe essere utilizzata da parte di alcuni soggetti a scopo personale in vista delle elezioni del consiglio nazionale. Essere solo noi a rappresentare il disagio di problemi che riguardano tutti gli operatori economici non è così rappresentativo come si vorrebbe far credere.

Nel mirino c'è anche il modello precompilato

È una spina, richiede un impegno particolare ed è soggetto a sanzioni rilevanti con responsabilità che non sono dovute da parte nostra. Certamente ci sono aspetti posi-

tivi: è giusto che le informazioni vengano rese disponibili nel minor tempo possibile agevolando il più possibile i contribuenti, ma da qui a renderlo uno strumento a carico dei professionisti, con un aggravio di costi, sbandierato come un vantaggio ce ne corre. Le modalità non convincono.

Tutto questo pone al centro il ruolo del commercialista. Come deve evolvere?

Da tanti anni si parla di specializzazione, e il commercialista di base viene sempre più vituperato. E' vero, occorrono conoscenze specialistiche ulteriori ma va innanzitutto sostenuta la professionalità a tutto tondo.

Quali sono gli obiettivi che si prefigge?

Fare bene il nostro lavoro. Questo è l'impegno primario. Ci sono continue evoluzioni a livello normativo e il nostro coordinamento regionale è uno strumento prezioso per confrontarci a livello di ordini territoriali, così come avviene nel consiglio nazionale. Proseguirà, inoltre, la nostra attività di alta formazione a cui affiancheremo altri eventi con finalità aggregante, sportive, culturali. Certo, sostituire un presidente come Anedda non sarà facile. Un po' come quando se ne è andato Platini dalla Juventus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTO NEW ECONOMY

Premio Marzotto alla start-up parmigiana Wrap



Premiate Le creatrici di Wrap con Matteo Marzotto.

■ Quattro start-up emiliano-romagnole incubate da Aster, il consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale, hanno ricevuto importanti riconoscimenti al prestigioso Premio Marzotto, organizzato dall'associazione Progetto Marzotto e al Pni - il Premio Nazionale per l'Innovazione, promosso dalla rete degli incubatori di impresa universitari.

A cominciare dal riconoscimento ricevuto da Wrap, start-up di Parma che produce dispositivi medici (cerotti e bendaggi) tramite stampanti 3D e biomateriali naturali riassorbibili: ha, infatti, vinto il «Premio Marzotto» nella categoria «Dall'idea all'impresa», aggiudicandosi un premio di 50 mila euro in denaro e 900.000 euro in servizi. Alla start-up è stata data anche la possibilità di partecipare a un percorso di affiancamento del valore di 30 mila euro, con la business school «Cuoa» e l'incubatore milanese «Impact

Hub». Wrap si era anche classificata al terzo posto della Startcup Emilia-Romagna 2016.

Cubbit, start-up bolognese attiva nel settore telecomunicazioni e cloud storage, si è aggiudicata i 25 mila euro del Pni - il Premio Nazionale per l'Innovazione, che si è svolto quest'anno all'Università di Modena e Reggio Emilia a cui hanno avuto accesso vincitori e finalisti di tutte le Start Cup regionali. Cubbit, che produce un piccolo server domestico in grado di collegare al router tutti gli hard disk esterni dell'utente, ha vinto, inoltre, uno dei 30 percorsi di affiancamento messi in palio nell'ambito del «Premio Marzotto».

Altre due start-up, che stanno attualmente partecipando al percorso di accelerazione di Aster, sono tra le 30 start up nazionali che saranno seguite dal network di incubatori del Premio Marzotto. **► r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO DA CARPENTERIA MECCANICA A LEADER NEL SETTORE DEI SISTEMI DI DRENAGGIO

Caggiati, innovazione da 50 anni

Tra gli obiettivi la crescita sui mercati esteri, in particolare Europa e Medio Oriente

Antonella del Gesso

■ Da carpenteria meccanica ad azienda leader nel settore dei sistemi di drenaggio e dei diffusori di lavaggio, in Italia e in diversi mercati esteri. La Caggiati Maurizio Srl compie 50 anni e scemette sul futuro rafforzando i principi alla base della crescita aziendale: innovazione continua, qualità artigiana, flessibilità e internazionalizzazione. «La nostra impresa è nata mezzo secolo fa grazie a mio padre che allora, pur lavorando per conto terzi, si specializzò nella realizzazione di componenti in acciaio inox per l'igiene e lo scarico acque nel settore agro-industriale. In sintonia con

l'attività dominante di un territorio, quello parmense, vocato allo sviluppo di tecnologie, macchinari e attrezzature per la lavorazione e la trasformazione della filiera alimentare», racconta Filippo Caggiati responsabile commerciale e seconda generazione trainante dell'azienda, insieme al fratello Nicola, che si occupa della produzione. La svolta è avvenuta negli anni Settanta quando Maurizio Caggiati, ancor oggi cuore dell'azienda sebbene abbia delegato la parte più esecutiva ai figli, ha aperto una ditta propria a San Ruffino sviluppando un proprio marchio e consolidando una propria produzione, allargata anche a settori quali: chimica, farmaceutica, collettivo, ricreazionale e civile, laddove richieste finiture di pregio.

Processo che, in 50 anni, ha consentito nel 2002, dopo una tappa ad Alberi, la costruzione di una sede di 4mila metri quadri a Cor-



50 anni di attività La famiglia Caggiati celebra l'anniversario.

cagnano, in cui lavorano una ventina di dipendenti. La ricerca continua di modelli e di nuovi sistemi produttivi per mantenere i prodotti al massimo livello e con un eccellente rapporto qualità-prezzo è stato uno degli elementi chiave per la crescita aziendale. «Anche oggi l'innovazione è per noi

molto importante. I tempi e le modalità di realizzazione dei nostri prodotti (chiusini sifonati, canaline con grigliato e a fessura, diffusori di lavaggio e galleggianti, tutto in acciaio inox) cambiano in linea le più moderne tecnologie e in base al valore aggiunto che queste stesse possono dare alla

nostra attività», spiega Filippo. Recenti investimenti si sono tradotti nell'acquisto di macchinari per il taglio laser sia in piano che tridimensionale, presse piegatrici automatizzate, stampante 3D per prototipazione. Tutti sistemi che consentono di ottimizzare i tempi di produzione e di rispondere alle esigenze di personalizzazione del cliente (più del 20% degli ordini richiedono realizzazioni su misura o modifiche del pezzo standard). Oltre alla flessibilità anche l'apertura verso i mercati esteri, la Francia in primis più di trenta anni fa, ha contribuito all'affermazione di un'impresa che, attenta alla formazione dei suoi dipendenti, alla qualità di un prodotto e ai valori artigiani, per il prossimo futuro «puntiamo a consolidare il nostro business (già presente in buona parte dell'Europa e con clienti anche in Medio Oriente) a livello internazionale e a conquistare nuovi mercati. **►**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV NELLA RUBRICA «PAESI E PAESAGGI»



Bedogni, vetrina a «Striscia»

■ Davide Rampello, inviato di «Striscia la Notizia», ha dedicato nella sua rubrica «Paesi e Paesaggi» un ampio servizio a Langhirano e al salumificio Bedogni Egidio. Rampello ha mostrato le bellezze del castello di Torrechiara e del centro di Langhirano per recarsi poi al salumificio Bedogni Egidio. Qui, l'inviato del popolare programma Mediaset ha potuto osservare e raccontare ai telespettatori il processo di produzione del Crudo Bedogni, già premiato dal «Gambero Rosso» Tra celle frigorifere e cantina, circondato dalle colline della Valparma, il programma ha così mostrato su scala nazionale l'eccellenza alimentare che porta Langhirano nel mondo e le bellezze artistiche e paesaggistiche del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Chiusura degli uffici l'8 e il 9 dicembre Riapertura il 12

■ Si comunica che in occasione della festività dell'Immacolata Concezione, giovedì 8 e venerdì 9 dicembre 2016 gli uffici di Cisita Parma resteranno chiusi. Gli uffici riapriranno regolarmente lunedì 12 dicembre con i consueti orari (9 - 13 e 14 - 18).

Nuovo catalogo dei corsi previsti nel 2017

■ Per il 2017 Cisita Parma, in collaborazione con Formindu-

stria e altri enti di formazione dell'Emilia Romagna, presenta il nuovo Catalogo Corsi: una proposta realizzata sulla base delle esigenze e dei tempi più richiesti dalle imprese. Obiettivo principale del progetto è quello di creare valore e scambio di competenze per potenziare la crescita professionale individuale e collettiva e la competitività sul mercato. Info: Lucia Trancredi, trancredi@cisita.parma.it

Nuovo catalogo dei corsi Sicurezza 2017

■ Cisita Parma, fin dal 1995 im-

pegnato nella formazione e sensibilizzazione di lavoratori ed imprenditori verso i temi della salute e sicurezza sul lavoro, presenta il nuovo Catalogo Sicurezza 2017: un ricco ventaglio di proposte formative che, nella piena conformità della normativa vigente in materia, si rivolge a tutti i ruoli aziendali a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza. L'obiettivo è quello di far prendere coscienza alle singole persone delle corrette modalità operative, delle responsabilità che ognuna di esse si assume nel ricoprire un determinato ruolo all'interno dell'organizzazione aziendale e

di valorizzarne la professionalità. Per maggiori informazioni e approfondimenti: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it

Fondimpresa: pubblicato il nuovo Avviso 4/2016

■ Fondimpresa ha pubblicato per gli aderenti il nuovo Avviso 4/2016 che stanza 15.000.000,00 di euro per la realizzazione di Piani formativi con divisi destinati alla formazione per il personale neoassunto. L'avviso finanzia la formazione sia per coloro che sono stati assunti recentemente (non oltre i 6 mesi

anteriores alla candidatura) sia per disoccupati o inoccupati da assumere nelle imprese aderenti al termine del percorso formativo. I piani formativi potranno essere candidati a partire dal 16/01/2017. Cisita Parma è da subito a disposizione delle Aziende associate per condividere l'analisi dei fabbisogni oltre a progettare, redigere, presentare il piano formativo. Info: Marco Notari, notari@cisita.parma.it

Fondimpresa: 10 milioni di euro dall'Avviso 2/2016

■ Fondimpresa, grazie a 10 mi-

lioni di euro stanziati dall'Avviso n. 2/2016 "Formazione a sostegno dell'innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo nelle imprese aderenti", offre l'opportunità di aderire a piani condivisi per finanziare la formazione dei lavoratori delle imprese che stanno realizzando un progetto o un intervento di innovazione tecnologica. Le domande di finanziamento possono essere presentate fino al 16 giugno 2017, salvo esaurimento dei fondi disponibili. Cisita Parma, Ente qualificato da Fondimpresa, è da subito a disposizione delle imprese. Info: Marco Notari, notari@cisita.parma.it